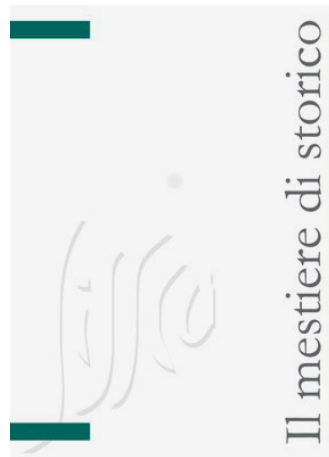


Citation style

Tosti, Mario: Rezension über: Angelo Romano, "Mirare tutta la vastità del mondo". Maria Luisa Prosperi, monaca benedettina (1799-1847), Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2012, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1, S. 248, DOI: 10.15463/rec.1189727585



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Angelo Romano, *«Mirare tutta la vastità del mondo». Maria Luisa Prosperi monaca benedettina (1799-1847)*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 182 pp., € 15,00

Nella storiografia sull'Umbria, regione di difficile definizione, almeno fino al momento dell'Unità, sembra consolidata l'opinione che solo marginalmente i processi di modernizzazione siano riusciti a intaccare l'immagine di un territorio in cui le permanenze e la continuità offrono la cifra maggiore della sua identità. Alla fine dell'800, quando in tutta la penisola stava radicandosi il movimento cattolico, gran parte della stampa nazionale cattolica e anche qualche visitatore apostolico, parlavano di una realtà apatica, di un popolo umbro più orientato alla contemplazione che all'azione. Indubbiamente la storia di quella che oggi definiamo Umbria è stata segnata in modo indelebile da santi, come Benedetto e Francesco, che hanno diffuso modelli di comportamento che hanno affascinato laici e religiosi; basta solo ricordare che Aldo Capitini, il filosofo della non violenza, anticlericale convinto, a suo modo riconosceva nel francescanesimo una radice dell'identità umbra. La vicenda narrata nel volume di Angelo Romano richiama in modo puntuale tale atmosfera spirituale con la narrazione della vicenda umana di Maria Luisa Prosperi, monaca benedettina e poi badessa del monastero di Santa Lucia a Trevi. Utilizzando soprattutto la documentazione raccolta per la causa di beatificazione, e conservata in gran parte presso l'Archivio ecclesiastico diocesano della Archidiocesi di Spoleto-Norcia, l'a. ricostruisce l'infanzia di Geltrude, il suo ingresso in monastero, dove diventa Maria Luisa Angelica del Cuore di Gesù, la sua vicenda spirituale, in un periodo storico, la prima metà dell'800, che sembra preannunciare la fine della cristianità. La Rivoluzione francese e il conseguente processo di secolarizzazione della politica e della cultura rendono problematica la sua esperienza mistica, poco o affatto compresa anche da una Chiesa in preda a una crisi profonda, che sembra aver assorbito, suo malgrado, elementi della visione materialistica che ufficialmente affermava di voler combattere. La Prosperi, per la sua storia personale, non sembra adatta a confrontarsi con tematiche così complesse, eppure sorprende l'apertura verso il mondo; le sue visioni la proiettano nel grande orizzonte dell'umanità, prega per gli infedeli, per gli ebrei, per i turchi e per l'Armenia, ammonisce tutti gli uomini, ma non risparmia neanche la Chiesa e richiama il clero e le massime gerarchie alla responsabilità. Il pregio maggiore del volume è quello di saper dimostrare, con metodo storico, senza concessioni agiografiche, come una monaca benedettina, rinchiusa tra le mura di un monastero di un solitario borgo dell'Umbria, abbia la capacità di esercitare una specifica influenza anche al di fuori delle mura e delle grate. Ricco di suggestioni e di puntuali indicazioni bibliografiche per la storia della spiritualità e della pietà, il volume non appare altrettanto informato sulla realtà economica e sociale dell'Umbria e dello Stato pontificio nel periodo considerato, anche se l'indagine, incentrata soprattutto sull'universo della mistica, alla fine non sembra risentirne.

Mario Tosti